Anno 18.° - N. 175

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 26 giugno 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LE LUNGHE, AGITATE SEDUTE DI IERI ALLA CAMERA

La maggioranza resiste compatta alle provocazioni

Il dep. Chiesa rovescia le urne

ROMA, 25. — (Seduta antimeridiana). — Presidenza del vice presidente ALESSIO. — La seduta comincia alle ore 10.

Sui lavori parlamentari

CALDA parla per un richiamo al regolamento. Nota che nell'ordine del giorno delle sedute mattutine era iscritto il disegno di legge per la istituzione in Napoli di una clinica delle malattie tropicali. Crede che questo disegno debba essere mantenuto.

PRESIDENTE. — Risponde che ieri sera la Camera ha deliberato che stamano si discutano i provvedimenti tributari, revocando con ciò ogni precedente diversa deliberazione.

CALDA contesta che la Camera abbia deliberato di togliere dall'ordine del giorno delle sedute antimeridiane al secondo oggetto il soprindicato disegno di legge, (vivissimi rumori).

PRESIDENTE poichè l'on. Calda contesta l'interpretazione che la presidenza ha dato alla deliberazione colla quale la Camera ha ieri sera stabilito l'ordine del giorno per la seduta odierna antimeridiana interroga la Camera se approva siffatta interpretazione.

La Camera a grandissima maggioranza e fra vivi applausi approva la interpretazione del presidente, (*proteste, agitazione, rumori, invettive del gruppo socialista*).

TREVES per un richiamo al regolamento chiede perchè ieri non si sia proceduto alla votazione segreta del disegno di legge relativo alla istruzione media.

PRESIDENTE ricorda che ieri il presidente propose e la Camera stabilì di rimettere alla seduta successiva la votazione segreta su tale disegno di legge di cui non era ancora completo il coordinamento.

Avverte poi che l'on. Calda ha presentato una proposta perchè nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane come secondo oggetto la legge per la clinica delle malattie tropicali presso l'università di Napoli e che su questa proposta è stata chiesta la votazione nominale.

Ma dichiara che tale proposta non può essere posta a partito, perchè contradditoria alla deliberazione presa ieri sera dall'assemblea e per regolamento e per costante consuetudine. L'ordine del giorno delle sedute antimeridiane si stabilisce in fine delle sedute pomeridiane. (*vivissime proteste all'estrema, vivissime approvazioni nelle altre parti agitazione*).

SICHEL per un richiamo al regolamento insiste perchè sia messa a partito la proposta Calda.

CALDA insiste sulla sua proposta.

PRESIDENTE ripete che a parere suo questa proposta non può essere messa a partito. Su tale sua interpretazione del regolamento interroga la Camera.

La Camera per alzata e seduta approva la interpretazione del presidente, (*vivissimi applausi, vivi rumori all'estrema*).

I provvedimenti finanziari

Seguito della discussione del disegno di legge sui provvedimenti tributari.

PRESIDENTE. Si continua nello svolgimento degli ordini del giorno. Sono decaduti gli ordini del giorno degli on. Cavallera, Beghi, Modigliano, Savio e Samoggia non essendo appoggiati da 30 deputati. (*Vivissimi applausi da molte parti della camera, vivissime proteste, apostrofi all'estrema sinistra; il deputato Samoggia rivolge vivaci apostrofi al presidente che lo richiama vivamente all'ordine*).

La caduta di cinque ordini del giorno

Il primo grande tumulto

SAMOGGIA grida: Non mi presto alle vostre camorre. Presidente camorrista!

Tutta la maggioranza sorge in piedi urlando. Il questore, on. Di Bugnano, accorre presso Samoggia, che continua ad urlare come un indemoniato e facendo gesti scurrili.

Il presidente lo richiama all'ordine. Gli stessi ostruzionisti cercano di calmare il loro collega.

TURATI protesta ch'egli ed altri amici non hanno udito la lettura dei vari ordini del giorno e perciò non hanno potuto appoggiarli.

PRESIDENTE. Ha dichiarato che sono caduti gli ordini del giorno Cavallera, Beghi, Modigliani, Savio e Samoggia perchè non erano appoggiati da trenta deputati. Quanto alla votazione della proposta Calda la Camera ha approvato l'interpretazione che il presidente ha dato al regolamento nel senso che essa non potesse essere posta a partito, (*rumori, commenti*).

MODIGLIANI osserva che sono stati dichiarati decaduti vari ordini del giorno mentre la presidenza sapeva dei rumori e per l'agitazione della Camera non si udivano i nomi dei proponenti e non si è quindi potuto appoggiarli. Chiede perciò al presidente che consideri le condizioni della Camera e per evidenti ragioni di equità interpelli nuovamente la Camera se intende appoggiare i vari ordini del giorno non essendo lecito approfittare di un momento di confusione per violare il diritto di parlare che compete a coloro che hanno presentato gli ordini del giorno, (*applausi all'estrema*).

PRESIDENTE dichiara che i segretari della presidenza ai quali tale facoltà è espressamente demandata dal regolamento hanno constatato che gli ordini del giorno non erano appoggiati da trenta deputati. Nè è stato che la Camera non abbia udito la lettura dell'ordine del giorno, perchè vari deputati e precisamente dall'estrema sinistra sorsero per appoggiarli, (*rumori vivissimi dall'estrema*). Quindi da facoltà di parlare all'on. Lapegna il cui ordine del giorno è stato appoggiato da più di trenta deputati, (*violenti rumori all'estrema*).

Parla un radicale tra le proteste della maggioranza

LAPEGNA fra i più vivi rumori e le grida e le invettive di alcuni deputati dell'estrema sinistra che si sforzano con vivi rumori, la voce dell'oratore dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera convinta che gli attuali provvedimenti tributari non si inspirano agli impegni precisi già assunti dal governo per fare ricadere i nuovi oneri fiscali sulle classi ricche, ritenuto che un indirizzo di giustizia sociale nel regime finanziario potrà essere solo inaugurato da una riforma tributaria a base progressiva che permetta di provvedere alle finanze locali ed alle improrogabili necessità di una politica di lavori pubblici e di legislazione sociale; riconosciuta la insufficienza dei ritocchi fiscali proposti passa all'ordine del giorno».

Rileva come la questione tributaria non s'imponga soltanto in Italia ma sia in questo momento il problema politico più urgente per tutte le grandi nazioni europee.

Afferma essere maturi i tempi per la grande riforma tributaria inspirata a concetti veramente democratici e moderni e diretti ad alleviare le classi meno abbienti. Senonchè tale riforma non può improvvisarsi. I provvedimenti proposti non rispondono a due criteri fondamentali: quello di assicurare la saldezza del bilancio e di far ricadere l'onere delle imposte sulle classi ricche. Il partito radicale propone che siano ritirati quei provvedimenti non a tendenza democratica e che siano sostituiti coll'aumento della tassa di fabbricazione dello zucchero.

Il governo che già mostrò le sue perplessità di fronte alle presenti proposte inorganiche e frammentarie ha il dovere di ritornare a novembre innanzi la Camera coll'auspicata grande riforma. Conclude affermando il dovere del parlamento di dare al paese nessun lusso di frasi e maggior giustizia distributiva, (*vivissimi applausi e congratulazioni, rumori*).

Il fatto personale di Modigliani

MODIGLIANI chiede di parlare per fatto personale, (*rumori a destra e al centro*).

PRESIDENTE lo invita a indicare il suo fatto personale.

MODIGLIANI rileva essere indiscutibile che pei rumori della Camera non fu udita la lettura del suo ordine del giorno, (*vivissimi rumori*).

PRESIDENTE. Poichè l'on. Modigliani vuole riaprire una questione esaurita gli toglie la facoltà di parlare.

TREVES per fatto personale dichiara d'aver incoraggiato l'on. Modigliani a parlare per fatto personale, per l'assicurazione di uno dei segretari della presidenza che gli sarebbe stato consentito di parlare con un certa larghezza e ciò anche per togliere l'impressione che potrebbe aversi dal fatto che solo l'ordine del giorno di un deputato radicale non fu dichiarato decaduto.

BIGNAMI, segretario della Presidenza per fatto personale. Premette che alla lettura dei vari ordini del giorno vari deputati dell'estrema sinistra, in numero però inferiore a trenta sorsero per appoggiarlo; Lapegna fu invece appoggiato da più di trenta deputati. Mentre parlava l'on. Lapegna espresse coll'on. Treves l'avviso affatto personale che l'on. Modigliani avrebbe potuto chiedere di parlare per fatto personale e ciò anche in via di transazione e di accomodamento.

CALDA per un richiamo al regolamento dichiara di aver udita la lettura dell'ordine del giorno Cavallera. Riconosce che non fu appoggiato da trenta deputati ma afferma che nè egli nè i suoi vicini udirono la lettura dei successivi ordini del giorno e quindi di appoggiarli, (*rumori*). Sopratutto fu per tutti una sorpresa la decadenza dell'ordine del giorno Modigliani (*rumori*).

Chiede quindi che per equità il presidente consideri e non giudichi decaduto l'ordine del [gio]rno Modigliani, (*rumori*).

PRESIDENTE ripete che i segretari hanno constatato che l'ordine del giorno Modigliani non era appoggiato da trenta deputati; il presidente non poteva non dichiarare anche questo ordine del giorno decaduto. Ordina che si prosegua nello svolgimento degli ordini del giorno. Dichiara decaduto l'ordine del giorno con facoltà di parlare all'on. Sichel. Il cui ordine del giorno è appoggiato da trenta deput...

Un altro ordine del giorno

SICHEL ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenuto che ogni riforma o ritocco tributario incompleto, inorganico e frammentario non fa che protrarre e forse anche impedire la presentazione di una riforma radicale, non passa alla discussione degli articoli».

Protesta anzitutto perchè gli ordini del giorno di alcuni colleghi della estrema sinistra sono stati dichiarati decaduti e insiste sul diritto del suo partito di fare una discussione amplissima di qualsiasi provvedimento proposto.

PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento del suo ordine del giorno.

SICHEL rileva che i provvedimenti proposti non si inspirano affatto ad un concetto democratico e che ancor meno a tale concetto rispondono le modificazioni apportatevi dal presidente del gabinetto.

Parlando lungamente ripete a sazietà quanto dissero gli altri oratori e conclude che per l'esposte ragioni è convinto che i presenti ritocchi ritardano l'avvento della annunciata organica radicale riforma ed esprime il suo profondo dissenso e la sua irreducibile opposizione al disegno di legge. — (*vive approvazioni e commenti*).

Levasi la seduta.

Fatti personali a tutto spiano

ROMA, 25. — (Seduta pomeridiana). Presidenza del vice presidente CAPPELLI. — La seduta comincia alle ore 15.

DE CAPITANI sul processo verbale, rilevando una apostrofe rivoltagli dall'on. Eugenio Chiesa espone che egli l'oratore fu azionista e membro del consiglio d'amministrazione della Società anonima del Cotonificio Crespi, il cui consigliere delegato si suicidò per alcuni ammanchi commessi.

Aggiunge che il giudice istruttore escluse qualsiasi responsabilità degli altri e che fu concluso coi creditori un concordato che fu omologato dalla autorità giudiziaria che non concesse i benefici di legge perchè non erano stati chiesti essendo già in corso l'istruttoria penale. Non vi è dunque in tutto ciò nulla che possa menomare l'onorabilità dell'oratore.

Linguaggio da beceri

RISSETTI dichiara che stamane quando un deputato dell'estrema sinistra rivolse una parola gravemente oltraggiosa all'indirizzo dell'insigne uomo che presiedeva l'assemblea egli l'oratore per un legittimo sentimento di indignazione ritorse vivamente l'oltraggio.

La sua ritorsione non fu però rivolta all'on. Modigliani che non fu colui che pronunciò la parola oltraggiosa. E questo l'oratore dichiarò a due colleghi recatisi a lui per amichevoli spiegazioni. L'oratore non esita del resto a confermare la giusta ritorsione all'indirizzo di quel deputato che stamane offese nella persona del presidente la maestà dell'assemblea nazionale provocando il giusto disdegno del paese.

CHIESA EUGENIO constata e conferma che la magistratura omologando il concordato negò all'amministrazione i benefici di legge. Afferma che l'invettiva pronunciata dall'on. Rissetti era realmente rivolta all'on. Modigliani. (*Vivaci denegazioni del dep. Rissetti*)

Il processo verbale è approvato.

TALAMO giura.

L'elezione di Foligno

PRESIDENTE annuncia che la giunta delle elezioni ha ritenuto non contestata l'elezione di Foligno in persona dell'on. Alberto Theodoli e ne propone la convalidazione.

DELLO SBARBA si meraviglia che di fronte al cumulo delle proteste, alle gravi accuse di corruzioni, violenze, brogli dell'autorità politica e del clero la giunta non abbia sentito il dovere di contestare la elezione.

Afferma che la scheda tipo non portava la firma del candidato e che perciò tutti i voti riportati dal Theodoli nella prima votazione dovevano essere annullati.

Accenna ai numerosissimi processi che sono in corso ed al dubbio che il Theodoli siasi guadagnato la riconoscenza di un componente della giunta rinunciando a portarsi contro di questo in altro collegio.

Legge numerosi documenti esistenti in atti in prova della corruzione e della coartazione religiosa largamente citate per accaparrare voti al Theodoli.

Tutto ciò prova una volta di più come sia necessario rinviare gli atti di questa elezione alla giunta perchè li sottoponga ad un ulteriore esame.

TURATI domanda se vi sia ancora una giunta delle elezioni; fa appello a tutti i deputati che sono stati regolarmente eletti contro coloro la cui elezione è gravemente sospetta.

CALISSE incaricato di riferire su questa elezione in seno alla giunta afferma che questa ha posta la massima cura nel vagliare le proteste sollevate contro la proclamazione del Theodoli e anzi consentito a coloro che l'avevano presentate la massima libertà di difesa e di documentazione.

Nota che essendo indubbiamente valide le schede recanti la sola autenticazione notarile l'on. Theodoli sarebbe stato eletto a primo scrutinio per un voto di maggioranza; però essendo ormai avvenuto il ballottaggio la giunta preferì attenersi alle risultanze di questo in cui del resto il candidato soccombente si avvantaggiò dei voti del candidato socialista escluso dal ballottaggio.

Ha poi ritenuto che non portasse nullità nella votazione di ballottaggio la lieve differenza in spessore della carta dalle schede usate in detta votazione e le schede tipo.

Passando alle molteplici accuse mosse contro la regolarità delle elezioni osserva che le violenze non furono commesse dai seguaci di Theodoli che invece molte ne subirono dagli avversari.

Quanto alla violenza di linguaggio dei giornali essa fu pure ugualmente usata da una parte e dall'altra ed è pur troppo un fenomeno che si lamenta molto spesso in quei collegi ove la lotta elettorale è vivace.

Conclude invitando la Camera a ratificare la deliberazione della maggioranza.

MAFFI combatte largamente le conclusioni della giunta.

La proposta di rinvio alla Giunta

PRESIDENTE annuncia che sono state presentate su questa elezione due proposte: una dell'on. Dello Sbarba perchè siano rinviati gli atti di questa elezione alla giunta, l'altra dell'on. Turati per l'annullamento della elezione stessa.

Su ognuna di queste proposte è stato chiesto da una parte la votazione nominale, dall'altra la votazione segreta. Osserva che per le corrette consuetudini che la Camera non potrebbe pronunciare l'annullamento di una elezione senza le guarentigie della procedura regolamentare. Prega perciò l'on. Turati a non insistere sulla sua domanda.

TURATI crede che la Camera abbia innanzi a sè quanto basta per annullare senz'altro l'elezione. Tuttavia per deferenza al presidente ritira la sua proposta.

La domanda di votazione segreta

ALESSIO spera che coloro che hanno chiesto la votazione segreta non insisteranno in questa loro domanda trattandosi di una questione in cui nessuno può esitare ad esprimere apertamente la propria opinione. (*Approvazioni*).

MARANGONI per fatto personale dichiara di aver chiesto la votazione segreta perchè il voto segreto era garanzia di libertà e di indipendenza, ma questa volta tutte le più ovvie considerazioni di equità e di diritto consigliano coloro che hanno chiesto la votazione segreta di non insistere in tale loro proposta.

CHIESA EUGENIO invita i colleghi che hanno chiesta la votazione segreta a non insistere.

MONTEMARTINI chiede che la presidenza faccia conoscere alla Camera il nome di coloro che hanno chiesta la votazione segreta. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE annuncia che sulla proposta di rinvio alla giunta è stata chiesta la votazione segreta dagli on. Gortani, Hieschell, Mondello, Grassi, Vaccaro, Federzoni, Leonardi, Arrivabene, Schiavon, Somaini, Taverna, Ruspoli, Rota, Soderini ed altri.

RICCIO dichiara che il governo si astiene.

Chiesa rovescia le urne

Tumulto, colluttazione

PRESIDENTE indice la votazione segreta.

Quando la votazione è per terminare l'on. Eugenio Chiesa recatosi alla tribuna per deporre il suo voto rovescia le urne. Molti deputati si precipitano verso le urne. (*Avviene una colluttazione, agitazione vivissima tumulto*).

PRESIDENTE sospende la seduta.

PRESIDENTE, riaprendo la seduta alle ore 19.10, deplora vivissimamente ed è certo che la Camera unanimemente esprimerà il suo biasimo verso gli autori dei fatti stessi.

Dichiara con dolore che l'on. Eugenio Chiesa dopo essere stato più volte richiamato all'ordine dal presidente è trasceso a violenze, oltraggio e vie di fatto e non solo ma compiendo quello che è un vero e proprio reato rovesciando le urne della votazione, (*rumori all'estrema sinistra*).

Ciò hanno concordemente attestato gli on. questori della Camera. Afferma che l'assemblea a tutela della sua dignità deve infliggere all'on. Eugenio Chiesa la censura.

La censura all'on. Chiesa

Propone pertanto che la Camera infligga all'on. Chiesa la censura con lo allontanamento dai lavori dell'assemblea sino a lunedì.

Pone a partito questa proposta.

E' approvata con grandissimi applausi, (*vivissime proteste all'estrema sinistra*).

Dichiara che per effetto del voto della Camera l'on. Eugenio Chiesa è escluso dai lavori dell'assemblea fino alla tornata di lunedì.

PRAMPOLINI per un richiamo al regolamento ritiene che all'on. Eugenio Chiesa non potesse applicarsi la censura senza averlo preventivamente e formalmente richiamato all'ordine e dando in ogni modo la facoltà di giustificarsi.

Aggiunge poi non essersi provato che l'on. Eugenio Chiesa abbia avuto il proposito di rovesciare le urne. In ogni modo l'on. Chiesa non poteva essere condannato senza essere udito.

PRESIDENTE dichiara che la Camera ha deliberato in conformità del regolamento (*violente proteste all'estrema sinistra*). Il presidente invita gli interruttori al rispetto dell'assemblea.

Ordina che senz'altro si ricominci la chiama per la votazione segreta sulla proposta di Dello Sbarba per il rinvio dell'elezione alla giunta.

Teodoli convalidato

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione sulla proposta del deputato Dello Sbarba.

Presenti e votanti 271.
Astenuti 24. Maggioranza 124.
Favorevoli 109.
Contrari 138.

La Camera non approva la proposta. Dichiara convalidata l'elezione del collegio di Foligno in persona dell'on. Alberto Theodoli.

L'atto dell'on. Chiesa fu volontario

COMANDINI premesso che la Camera può fare affidanza sulla lealtà dell'on. Eugenio Chiesa comunica una lettera dello stesso il quale dichiara che il suo atto fu pienamente volontario.

PRESIDENTE dichiara che già alcuni membri della presidenza gli avevano riferito che l'on. Eugenio Chiesa nella sua lealtà aveva fatto loro la stessa dichiarazione.

PRESIDENTE dice che la giunta a grande maggioranza propone la convalidazione di Comiso nella persona dell'on. Evangelista Rizzi.

Parlano contro la convalidazione MARANGONI, in favore GALLI, di nuovo contro MODIGLIANI.

PRESIDENTE pone a partito la chiusura. E' approvata.

PRESIDENTE annuncia una proposta del deputato Canepa per modificazioni al regolamento della Camera.

La seduta termina alle ore 22.10. — Domani alle 10: Provvedimenti tributari: Alle 14: interrogazioni; seguito della discussione della elezione di Comiso, Votazione segreta: scuole medie, provvedimenti tributari.

Note alla seduta

Le due sedute di oggi sono state vivaci e in certi momenti tumultuose. Di fronte all'azione ostruzionista persistente ed insolente del gruppo socialista la maggioranza della Camera mantiene un contegno fermo, risoluto e bisogna riconoscerlo, a suo onore, abbastanza calmo.

Ma le provocazioni, degne di monelli incducati e viziati, dei socialisti passarono oggi più volte il segno.

L'atto teppistico dell'Eugenio Chiesa che andò a rovesciare le urne per non permettere una votazione segreta dimostra a quale grado di aberrazione sia giunto questo deputato repubblicano, che non vuol restare indietro dei colleghi socialisti. Si spera che l'esclusione dalla Camera fino a lunedì lo calmerà alquanto.

Poichè i deputati socialisti sono costretti dalla disciplina di partito a dare questo spettacolo di povertà politica che ha finito per lasciare soli e desolati sui loro banchi e il regolamento permette loro di fare il «sabotage», la maggioranza della Camera, in difesa dell'onore del Parlamento e degli interessi vitali del paese, deve armarsi di pazienza e rintuzzando ogni tentativo di soprafazione, ridurre i socialisti alla stanchezza ed alla resa.

Diceva bene, ieri, il giornale radicale la «Vita»: «Nessuna dedizione, da parte della maggioranza, deve essere compiuta. Qualunque tentativo in questo senso, recherebbe, per un verso o per l'altro, un disastro».

Il trattato di commercio italo spagnuolo

MADRID, 25. — La discussione del trattato di commercio coll'Italia alla Camera dei deputati fu ritardata dalla mancanza del numero legale nella seduta di lunedì e dal prolungarsi della discussione dei bilanci. Il trattato di commercio potrà cominciare domani e non presenterà serie difficoltà.

La situazione è sempre più grave a Durazzo, a Scutari e a Vallona

Le trattative al ponte della Palude sono abortite

DURAZZO, 24 (ore 22,30). — Stamane un parlamentare si recò presso gli insorti e fissò il convegno a mezzogiorno.

Infatti alle 11,30 partirono Iussuf Mutessarif Amdi, Fortuzzi, Iussuf Effendi Solis Venezia, ortodosso, monsignor Caciorri, Seidaga Eden Effendi. Il colloquio non condusse ad alcun risultato, nè si può prevedere se si riprenderà le trattative.

E' giunto il colonnello Philips che riferì in merito alla situazione a Scutari ed alle richieste fatte da Bib Doda. Oggi proseguì il lavoro delle opere di difesa da parte della popolazione.

DURAZZO, 24. — Il comandante della nave «Terez» comunica da Valona: La città è tranquilla, ma si attende l'avanzata dei ribelli su Valona. Berat si trova già in mano degli insorti. (Stefani).

L'arresto di due giornalisti

Un'altra "gaffe" dei gendarmi olandesi

DURAZZO, 24. — Nell'odierna seduta della Commissione di controllo si fece rilevare al maggiore Frank che in occasione dell'ordine dato alla popolazione di concorrere nei lavori delle trincee per la distruzione dei cespugli che si trovano davanti alla palude erano stati con aperta violazione delle capitolazioni e dei diritti dei neutri arrestati un giornalista..... e un francese che si erano rifiutati di prestare la loro opera in detto lavoro.

Il maggiore Kroon riconobbe l'errore di non aver fatto eccezione allo ordine del giorno dato e promise che in avvenire i diritti degli stranieri in base alla capitolazione e alla neutralità saranno rispettati.

La presa di Berat

VIENNA, 25. — Secondo le notizie da Vallona gli insorti presero Berat. Il capo dei volontari fedeli al governo a Fieri informa che la città non è più in condizioni di resistere agli insorti.

Prenk Bib Doda si ritira?

VIENNA, 25. — Nè da fonte privata, nè da fonte ufficiale è giunta la conferma che Prenk Bib Doda sia prigioniero sulla parola.

TRIESTE, 25. — Il «Piccolo della Sera» ha da Durazzo:

«Oggi è venuto qui da Scutari il comandante delle truppe internazionali, Philipps, per riferire al sovrano che i musulmani di Scutari stanno sollevandosi e lo scoppio della rivolta si attende di momento in momento. Di fronte a ciò, Bib Doda mandò oggi a dire al Governo che egli deve ritornare immediatamente a Scutari con metà delle sue genti, mentre lascia l'altra metà presso Ismi al comando del suo luogotenente presso Beiram Zuzi, che sarebbe incaricato dell'avanzata. Che cosa però potrà fare questa esigua falange di uomini, accerchiata, in paese nemico, al dilagare travolgente e trionfante d'ogni intorno della rivolta?

Nella stessa Durazzo i malissori che ieri si rifiutavano di continuare a combattere, oggi si mostrano insofferenti della situazione e dimostrano chiaramente l'obbiettivo della loro venuta qui. Non potendo darsi al saccheggio delle terre da conquistare, si dànno al ladroneccio in città. Durante le due notti scorse sono penetrati parecchi a mano armata in alcune case, ove hanno asportato l'asportabile e col fucile spianato derubato le persone. Chiamata dai danneggiati la polizia, questa rispose di non poter fare alcun atto repressivo, nè arrestare i colpevoli, perchè temeva di destare la sollevazione di tutti i mirditi. Stasera corre insistentemente in città la voce che Essad pascià sarebbe a Sciak. Questa la situazione che di attimo in attimo si aggrava spaventosamente. Ormai sembra che niente più possa salvare questo Stato che crolla da tutte le parti e che ora per ora può definitivamente travolgere nella rovina il trono disgraziatissimo di Guglielmo.

La stampa viennese abbandona il principe e sospende la campagna contro l'Italia

VIENNA, 25. — Il «Neues Wiener Journal» ironicamente rileva la poca abilità con cui gli ufficiali viennesi dissimulano il fatto che essi nella loro campagna di sobillazione dell'opinione pubblica contro l'Italia a proposito dell'Albania non fecero che seguire gli ordini dell'ufficio stampa del ministero degli esteri. «Uno dei più zelanti ufficiosi del ministero a.-u. degli esteri — continua il «N. W. Journal» — il corrispondente viennese della «Frankfurter Zeitung», si lascia sfuggire il suo segreto, telegrafando candidamente al proprio giornale in data 23 corr.: «La stampa ispirata sospende la campagna contro gli italiani nella questione albanese. Per intanto è ristabilito l'accordo fra i gabinetti di Vienna e di Roma; ma pare che non si sappia ancora che cosa si dovrebbe fare qualora il principe non potesse sostenersi».

Il «N. W. Journal» aggiunge: Questi ufficiosi sono davvero portenti di intelligenza e di furberia!».

VIENNA, 25. — La «Neue Freie Presse» ha consultato qualche notabile albanese dimorante a Vienna, il quale disse che, se si conferma la notizia della cattura di Bib Doda, è fuori di dubbio che questi sia un traditore. L'ipotesi verrebbe suffragata dalla circostanza che gli insorti lo hanno subito rilasciato. Le notizie secondo le quali Bib Doda nella sua marcia aveva incendiato villaggi ribelli avevano fatto sperare a Vienna che finalmente si fosse trovato nel Prenk l'uomo energico occorrente per ridurre a dovere gli insorti; ma oggi si apprende che i mirditi che incendiarono Ismid ed altri villaggi erano invece al comando d'uno Scefket bey e d'un Salich Hoggia. La «Presse», dopo il probabile tradimento di Bib Doda, dopo la caduta di Elbassan, Berat e Fieri vede ormai sfasciarsi il trono di Guglielmo di Wied e non ha più alcuna pietà per «questo povero illuso che credeva d'andare a stabilire fra un popolo di barbari una di quelle idilliache Corti delle quali ve ne sono parecchie fra gli staterelli più minuscoli della confederazione germanica!».

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Elezioni provinciali

Ecco il manifesto con cui il comitato elettorale liberale raccomanda l'elezionedella lista presentata per il consiglio provinciale:

ELETTORI,

Gli uomini, che noi abbiamo l'onore di presentare candidati al Consiglio Provinciale non potrebbero essere migliori e meglio trascelti: di fede schiettamente liberale, profondamente rispettosi del sentimento religioso, essi sono tutti avveduti ed ottimi reggitori della cosa pubblica, come del resto vale a dimostrarlo il loro passato speso tutto a favore delle pubbliche amministrazioni, delle quali fecero parte.

La varia e fruttuosa attività, che ognun di essi ha spiegato in questo o in quel campo, è garanzia sicura che essi sapranno adoperarsi per la risoluzione di tutti quelli che sono i più vitali problemi riguardanti il nostro Mandamento: dall'agricoltura alla zootecnia, dalla viabilità all'istruzione, campi nei quali l'uno o l'altro di essi recherà il contributo prezioso di quella che è la sua particolare competenza.

Insomma, essi si propongono di svolgere un programma del quale ogni elettore deve riconoscere la speciale importanza e l'alto significato civile ed umano.

Elettori,

Gli uomini nostri sono devoti alle istituzioni, *sono strenui e fedeli tutori ed assertori della unità sacrosanta della Patria*, e voi, dando ad essi unanimi i vostri suffregi, contribuirete alla valida difesa del sentimento nazionale e ad assicurare al Mandamento intero. un'era feconda di progresso.

Elettori,

Votate, adunque Domenica, 28 giugno corr. compatti i nomi dei candidati liberali.

DE BRANDIS co. cav. dott. ENRICO.
COREN cav. avv. LUCIO.
MORGANTE cav. RUGGERO.
MUSONI cav. dott. FRANCESCO.
RUBINI cav. uff. dott. DOMENICO.

Il Com. Elet. Liberlade del Mandamento di Cividale.

Conferenza all'aperto - Mercato dei bozzoli - Riapertura dei mercati - I pubblici "spanditoi

Ci scrivono, 25. (n):

Si dice che Sabato sera in piazza della Basilica avrà luogo una pubblica Conferenza per iniziativa della Unione Socialista.

✱ Oggi giornata calma. I prezzi si mantengono invariati e cioè da un minimo di L. 3,85 ad un massimo di L. 4,20.

✱ Ricordiamo ancora una volta per coloro che vi hanno interesse che con domani, sebato si riaprono i mercati del bestiame,stati sospesi per l'afta epizootica, ora scomparsa.

✱ Siamo stati invitati di pregare gli incaricati del servizio, che tutte le vasche dei pubblici spanditoi rigurgitano, mandando esalazioni pestifere; che lo spanditoio esistente nel piazzale della Stazione si è convertito in pubblica latrina, e che in generale detti monumenti hanno bisogno di pulizia e di disinfezione.

Da PASIAN Schiavonesco
Le recenti dimostrazioni slave di Trieste e le elezioni amministrative di domenica

Ci scrivono, 25 (n):

Non sono ancora sopiti gli echi delle non mai abbastanza deplorate dimostrazioni degli slavi di Trieste contro gli italiani perchè ad ogni vero italiano occorra ricordare ancora i fatti e le sopraffazioni ivi avvenute, e non pensare che proprio ora alla vigilia delle elezioni amministrative locali vi è proprio portato un candidato slavo e con di più parente del ben noto mons. Faiadutti capitano distrettuale di Gorizia.

Vogliamo alludere al non meno noto Cons. Cromaz, che spalleggiato dallo slavo parente, il quale in questi giorni fece la sua comparsa raccomandatizia, di notte però, vorrebbe salire le scale del Campidoglio del Comune e slavizzarle oltre che di nome anche di fatto.

Ma questi elettori memori dei fatti ed episodi succeduti anche in seno al precedente Consiglio si guarderanno bene dal farlo, si guarderanno bene dal deporre nell'urna un nome, che e negli annali amministrativi e in quelli politici, ha meritato le solenni fischiate alle sue uscite dall'aula Consigliare.

Ai suoi pochi elettori, aggiungeremo ancora che proprio per causa della venuta in Consiglio del Cons. Cromaz, mai si è venuto a capo di nulla e le sedute si susseguirono per anni e con gli stessi oggetti col conseguente rinvio ostruzionista Cromaziano.

Da RESIUTTA
Apertura del "Grand Hotel,,

Ci scrivono, 25, (n):

Apprendiamo con piacere che Domenica, 28 i battenti del Grand'Hotel si riapriranno sotto l'abile direzione del nuovo conduttore Sig. Francescon Luigi attuale conduttore dell'Albergo alle Quattro Corone in Pordenone.

Si sta apparecchiando l'ampio salone da pranza che Sabato sera (27 corrente) dovrà ospitare circa 100 persone invitate al pranzo dal nuovo conduttore per l'inaugurazione.

Al carissimo, nonchè simpatico Signor Francescon, da queste colonne presentiamo in nostri sinceri e fervidi auguri.

Da PASIAN di PRATO
Le cose a posto

Ci scrivono, 25, (n):

In un pubblico Comizio elettorale, tenutosi a Pasian, la sera del 23 Giugno corr. 1914, il signor Cappellano di Passons volle adoperare contro i vecchi amministratori del Comune, e segnatamente contro il prosindaco, signor Degano Gio Batta la vecchia arma dell'insinuazione a proposito della condotta trasformatasi da piena in libera.

Io mi sento obbligato a dichiarare che la trasformazione fu voluta da me, e che io vi posi la questione dell'«aut-aut»: restare o andarsene; che la votazione favorevole alla condotta libera, malgrado le maggiori e larghissime opposizioni, ebbe ragione per ragioni di bilancio, e, sia detto senza falsa modestia, per ragioni di merito professionale; cosa di cui io mi senti, e mi sento tuttora gratissimo; e che mi meraviglia che da parte di persone investite di un sacerdozio di pace portano pubblicamente insinuazioni degne della piazza a cui pare sia solito attingere, e di cui sembra compiacersi la vecchia e nuova generazione di chiercuti.

Ciascuno a suo posto, o signori, e si mantenga la faccia e la lingua, per la salute, pulita. *Dott. Toso.*

Da S. PIETRO al Natisone
A proposto di rifiuto di candidatura

Ci scrivono, 25, (n):

Dal più profondo dei precordi si rendono pubbliche grazie al Signor Liccaro che, per una volta tanto, ebbe l'alta degnazione di discendere dallo eccelso Olimpo, sua sede naturale, fra i miseri mortali apportatore della divina parola del buon senso! Certamente il gruppo di quel paio di malcontenti, operai beninteso, di comune accordo con tutti gli altri elettori, contentissimi, questi, anzi commossi fino al midollo spinale, per la abnegazione, per lo speciale interessamento del bene pubblico dimostrato sempre a parole dall'eccelso Sig. Liccaro, per la sua sapiente preziosa critica delle altrui opere; accetta con entusiasmo i savi consigli, prende atto del motivato... (sic) suo rifiuto e passa.. orbato e derelitto alla votazione!....

Che peccato, dover rinunciare alla sublime opera di si insigni superuomini!!!

Da TOLMEZZO
Nel mondo scolastico

Ci scrivono, 25 (n):

Oggi alle nostre Scuole Tecniche terminò lo scrutinio dei Professori i quali attenendosi alle classificazioni riportate in ogni singola materia nei decorsi trimestri decisero di promuovere senza esami i seguenti alunni e alunne:

Dalla prima alla seconda classe:

Filipuzzi Antonio; Missana Vanda; Pittoni Antonio; Spinotti Renato; Ticcò Arduino.

Dalla seconda alla terza classe:

Brovedani Cristina; Calligaris Evelina; Cassetti Caterina; Da Pozzo Anna; De Marchi Paolo: Larice Angelica; Mazzilis Ferruccio; Micheletto Pierina; Rainis Marcella; Zagatti Eugenia.

I nostri sinceri rallegramenti a tutti.

Da TRICESIMO
L'asta per la costruzione dell'acquedotto

Ci scrivono, 25 (n):

Oggi alle ore 11 ebbe termine l'asta per l'appalto dei lavori del «Cornappo» acquedotto del Consorzio fra i comuni di Tricesimo, Cassacco e Segnacco per il costo di L. 526,093,16. Vi concorsero diciasette ditte le quali fecero in buste chiuse offerte con ribassi varianti dal 3,03 per cento al 17 per cento.

Quest'ultima venne fatta dal sig. Frattini Cesare di Varese che rimase quindi aggiudicatario dell'appalto.

Il Consorzio ebbe dunque da una tale asta un vantaggio di lire 89,435,83 che venne dalla popolazione intera constatato con vivissimo compiacimento.

Da PORDENONE
Un morto che risuscita

Ci scrivono 25 (n):

Sabato scorso, nei pressi di Portogruaro, fu visto galleggiare un cadavere nel fiume Lemene.

Alcuni paesani credettero ravvisare nel morto certo Paolo Toffanetti di Pordenone, di anni 40, di mestiere stagnino e dedito alla pesca ed alla botte.

Un fratello del Tofanetti lunedì si recò a visitare il cadavere ma dato lo stato di putrefazione dapprima disse: E' mio fratello, ma poi non lo ravvisò per tale. Oggi il «Gazzettino» in una corrispondenza da Portogruaro annuncia che due signori identificarono il cadavere per quello di Alvise De Campo fu Giovanni di anni 36, tipografo di Latisana.

Ed oggi stesso il Paolo Toffanetti faceva ritorno in Pordenone accolto dai suoi molti amici che gli offrirono gran di bicchierate.

Auguri di lunga vita!

Da MOGGIO
Lieto banchetto

Ci scrivono 25 (n):

(Bepi). — Una lieta schiera di amici si riunirono alla Locanda «Al Giardino per festeggiare l'onomastico degli Egregi amici Giovanni Franz (Sibo) — e Giovanni Covassi.

All'aria aperta dello splendido giardino, ebbe luogo un sontuoso banchetto servito egregiamente bene dal distinto proprietario signor Santo Zilli inaffiato da un eccellente bicchiere di vino.

All'alzar dei calici rivolse affettuose parole d'occasione al festeggiato il «Beput», pronunciarono poscia egregiamente i signori Bagnolo — Villon — Buzzacarini — Agostini — Tuomat — Simonetti — Navarra — Verzè. A tutti risposero i festeggiati ringraziando.

Alla chiusa dei brindisi seguì una splendida seria di romanze di ogni genere dall'inesauribile repertorio musicale dell'amico «Bepo» che ci divertì moltissimo. «L'elogio alla Corea» — «Il Brindisi» ed il famoso «Divorzio al formaggio parmigiano».

Non mancarono le tradizionali villotte friulane, e i distinti versi improvvisati e sempre spiritosi del paeta «Navarra».

Durante si lieto simposio l'allegria e il brio fu sempre sovrano.

Verso le sei si levano le mense, alle 7 si si avvia al Caffè Fuso, quindi una visitina al paese — poscia facciamo ritorno alla Locanda Al Giardino, prendendo il bicchiere della staffa, porgendo congratulazioni e ringraziamenti al distinto proprietario signor Zilli per l'ottimo e inappuntabile servizio prestatoci.

Sul tardi ci lasciamo, col cuore, col perenne ricordo e coll'augurio che al Giovanni in avvenire si possano festeggiarli egualmente.

«Oh! che bella festa!»

CRONACA CITTADINA

Seduta di Giunta
della Commissione Zootenica Provinciale

Presenti: Mainardi nob. dott. Gian Lauro, Presidente; Membri: Sirchi cav. Giuseppe, dott. Liberale Celotti, Cav. Giovanni Disnan; Conte Cinto Frangipane, Dott. Giacomo Canciani; Dott. Vittorio Vicentini, Dott. Carlo Pepe, cav. Giuseppe Marchi, Segretario dott. Mario Muratori.

Prima di entrare nella discussione dell'ordine del giorno il Presidente porge al cav. Giovanni Disman le più sentite congratulazioni per la onorificenza da cui fu recentemente insignito, ed all'on. di Caporiacco i migliori ringraziamenti per lo zelo ed interesse spiegati presso il Ministero di Agricoltura a vantaggio della Commissione Zootecnica Friulana.

Passando poi all'ordine del giorno, il Presidente annuncia che la Deputazione Provinciale ha deliberato di cedere in amministrazione alla Commissione Zootecnica i fondi stanziati in bilancio e civanzati negli esercizi precedenti nella somma complessiva di L. 11654,12.

Ha poi comunicato le direttive che si seguiranno per favorire l'allevamento dei suini e degli equini deferendo ai rappresentanti le sottocommissioni interessate d'accordo coll'Ispettore Zootecnico, l'incarico di redigere le relazioni tecniche relative da discutersi in seno alle sottocommissioni medesime.

Per i suini si è inoltre presa la decisione di tenere mostre di verri e scrofe nei centri più importanti assegnando la somma di L. 1000 da distribuirsi in premi ai soggetti migliori. Questo importi viene pagato per metà dalGoverno e per metà dalla Commissione.

La Pro Montibus ha invitato la Commissione Zootecnica a delegare un suo rappresentante in una Commissione incaricata di studiare e risolvere il difficile problema della restaurazione economica dei paesi montani e su proposta del Presidente viene nominato l'Ispettore Zootecnico Dott. Mario Muratori.

Questo fatto fu salutato con vivo compiacimento perchè segna l'inizio di un'era nuova e speriamo davvero definitiva di questa questione vitalissima per gran parte della nostra Provincia.

Per le Esposizioni da tenersi in occasione delle revisioni generali dei tori da razza fu deliberato di assegnare col concorso generoso del Ministero, della Provincia e degli enti locali la somma di L. 1000 per ogni mandamento da distribuirsi in premi ai migliori soggetti che verranno presentati.

Vennero nominate le Commissioni di visita per la resivione generale dei tori da razza e la Commissione per l'acquisto ed importazione dei riproduttori.

Le prime si costituiscono per ogni sezione di Cattedra e ne sono membri di diritto il Titolare della Cattedra, l'Ispettore Zootecnico ed il Veterinario del luogo. Vi saranno inoltre per Udine i sig.ri: dott. Canciani e Cirio Giacomo, per Cividale Mulloni e Nussi, per Gemona, il dott. Stringari e Celotti, per Tolmezzo Nicola Cecconi e Valle Antonio, per Spilimbergo Lucchini cav. L. e Dott. Mazzoli Taic, per S. Vito al Tagliamento Brombin Antonio e Cav. E. Chiaradia, per Latisana cav. Disnan e Dott. Giacomo Canciani.

La Commissione per l'acquisto dei riproduttori è composta dei Signori: Dott. T. Coletti, Dott. E. Chiaradia, dott. E. Damiani, dott. G. Canciani, Dott. L. Ciani, A. Brombin, Vidal Giusto, Dott. Pepe, Picotti G. B., Dott. Pergola, dott. Dorta, Sig. Spegogna, Dott. Tami, Dott. Fontanellai, Dott. Vicentini, dott Mazzoli-Taic.

Vennero acordati i consueti sussidi per le Mostre di Tolmezzo, Tricesimo, Palmanova, S. Pietro al Natisone.

La morte di un vecchio soldato dell'indipendenza e cospiratore

Ieri mattina è morto all'ospedale civile nell'età di 86 anni Antonio Ferrante, uno dei pochi gloriosi superstiti (l'unico che rimaneva a Udine) della memoranda difesa del forte di Osoppo, ove combattè come artigliere e fu anche ferito.

Ritornato a Udine non si lasciò dominare dallo scoraggiamento, ma avendo sempre fede nel trionfo della causa nazionale, fu uno dei più arditi e tenaci oppositori al dominio austriaco durante il grande periodo storico cominciato il 23 aprile 1848 e finito il 26 luglio 1866.

Il Ferrante era uno dei principali e più coraggiosi agenti del Comitato nazionale, presieduto da Giuseppe Giacomelli

Ebbe spessi e sanguinosi conflitti con la polizia e con i soldati dell'Austria.

Da diversi anni il Ferrante a cura del Comune, godeva un relativo riposo. Fu uomo operoso: nel 1868 fu fra coloro che fondarono ad Udine la Società dei Veterani 1848-49.

Ai funerali del benemerito patriota, che seguiranno in forma puramente civile, prenderanno parte i veterani e Reduci con bandiera e un gruppo porterà la bandiera militare dei 350 difensori del forte di Osoppo, che è la sola e vera bandiera dei combattenti e alla quale dovrebbero venir resi gli onori militari.

Onore e gloria alla memoria del valoroso soldato della patria e del fiero oppositore della dominazione straniera!

Morsicato da un cane

Ieri verso mezzogiorno lo stagnino Isidoro Orlando fu Valentino di anni 67, abitante in Via Bertaldia, venne morsicato da un cane al polpaccio destro.

Andò subito a farsi medicare all'Ospedale, e il dott. Miani lo dichiarò guaribile in 6 giorni.

Il cane che potè venir sequestrato dagli agenti municipali, appartiene a Guido Adami, abitante a Cussignacco, facchino presso la ditta Ridomi.

La consegna delle medaglie al valore ai valorosi della Libia

Domenica alla sede del II.o reggimento fanteria avrà luogo la consegna delle medaglie al valore ai valorosi reduci dalla guerra libica: capitano Cossio medaglia d'argento — capitano Valentinis due medaglie di bronzo — Tenente medico Mazza una medaglia di bronzo — tenente Milano medaglia di bronzo — tenente Rocca deu medaglie d'argento — Maresciallo Carpilli medaglia di bronzo — maresciallo Radaggio idem — soldato Scarpilli idem.

La consegna verrà fatta nella caserma Savorgnan di Via Aquileia davanti alle truppe del Presidio.

Licenze e promozioni senza esame

R. GINNASIO - LICEO

Dalla I. alla II. ginnasiale:

Cominotti Letizia — Dalan G. B. — Davanzo Mario — Dell'Acqua Bruno — Dall'Armi Giorgio — Franz Bruno — Ridomi Cristiano — Valentinis Valentino.

R. LICEO

Dalla I. alla II. Liceale: Pecile Angela.

Dalla II. alla III.: Bonomi Alma — Linassi Arrigo.

Chi dorme non piglia pesce ma può venire derubato

Ieri mattina da Trivignano arrivava nella nostra città, con un carro, Romano Regazzi di Biagio di anni 16 e scendeva allo stallo «Friuli».

Egli doveva comperare qui del carbone ed altre cose. Fece i suoi acquisti, e verso mezzogiorno ritornato allo stallo si mise a dormire sul carro.

Svegliatosi dopo qualche tempo volle vedere quanti denari gli rimanevano ancora nel portamonete. Con sua immensa meraviglia si accorse che delle lire 40 che, secondo i suoi calcoli, avrebbero dovuto rimanergli, non e n'erano che... 5. E le altre lire 35 dove mai se n'erano andate? Proprio da presso al suo vi era un altro carretto sul quale stava il carradore Domenico De Cecco di anni 63, proveniente da Pozzuolo.

Al Ragazzi venne un forte sospetto che le lire 35 che gli mancavano fossero passate nelle tasche del suo vicino e, senza tanti preamboli, disse al De Cecco che gli restituisse il mal tolto denaro. L'interrogato cascò dalle nuvole e rispose di non saperne nulla, ma il Ragazzi non fu punto persuaso da quel diniego, e insistette anzi con maggiore energia nella sua richiesta.

Il De Cecco allora mostrò il denaro che aveva nelle tasche al giovane, il quale riconobbe da alcuni segni che era il suo.

Il carradore di Pozzuolo fu costretto di seguire il Ragazzi in questura, ove venne denunciato e poi dichiarato in arresto, e messo a disposizione della autorità giudiziaria.

LA PREMIAZIONE ALLA SCUOLA SERALE DI CONTABILITA'

Ieri sera alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, gratuitamente concessa, ebbe luogo la modesta ma sempre bella cerimonia della premiazione degli alunni della «Scuola serale di Contabilità per gli agenti di Commercio».

Questa scuola, sorta per iniziativa della «Società fra gli agenti di commercio» seppe fino dal principio della sua istituzione acquistarsi un posto degno della sua importanza fra gli istituti d'istruzione della nostra città, anche per merito del suo primo e benemerito presidente il compianto cav. G. B. Marioni, che ha ora per successore l'egregio ragioniere signor Girolamo Muzzati.

Alla cerimonia di ieri sera, oltre il Presidente rag. Muzzati e il segretario signor Coriolano Ceschiutti vi assistevano il comm. Misani in rappresentanza del Ministero della P. I., il cav. G. B. Volpe per la Provincia, l'ass. Camillo Pagani per il Comune di Udine — il cons. com. Vittorello per la Cassa di Risparmio, il signor Weiss direttore della Banca Commerciale, il signor Riccardo Zavatti per la Società Agenti di Commercio, gli insegnanti della scuola ragionieri prof. Bernardis e prof. Bettina, Dorigo, Fruch e Zanini, maestri comunali, prof. Petrucci insegnante di francese e prof. Parussini insegnante di stenografia.

Erano intervenuti quasi al completo gli alunni e le alunne della scuola.

Il discorso del Presidente

Il Presidente della Scuola, rag. G. Muzzati, aprì la cerimonia col seguente discorso:

Egregi signori, carissimi giovani,

Nel chiamarvi ad assistere alla solenne Festa della premiazione che ormai per la dodicesima volta riunisce docenti e discenti della Scuola serale di contabilità, il pensiero si volge con mesto rimpianto alla memoria di un valoroso Insegnante che nel corso dell'anno abbiamo perduto: voglio dire ad Italico Caselotti.

Allievo ed amico e continuatore dell'opera di Francesco Malossi, Egli per molti anni tenne acceso nella nostra città l'amore alla stenografia: utilissima scienza alla quale da noi non si diede ancora quello sviluppo che ebbe ed ha negli altri paesi di avanzata civiltà: scienza la cui utilità cresce e si rende evidente in ragione diretta del numero dei suoi cultori e la cui applicazione pratica è specialmente giovevole a chi, come Voi, dedica la propria attività al commercio, in cui, come in niuna altra delle esplicazioni dell'umana attività, il tempo è danaro.

Il compianto Caselotti aveva conquistato un posto insigne fra gli stenografi italiani ed il profondo rimpianto per la sua dipartita, improvvisamente avvenuta proprio nel fervore della sua attività d'insegnante, si manifestò con commovente eloquenza nelle condoglianze numerose pervenute alla Sua famiglia ed alla nostra Scuola.

Vi invito, o Signori, a testimonianza del nostro omaggio alla Sua memoria, a volervi alzare.

E' con senso di legittima soddisfazione che possiamo affermare come l'anno scolastico che si chiude con la odierna cerimonia abbia segnato un altro passo avanti nel consolidamento della nostra Scuola, la quale, nello scopo che si è prefissa, di ricordare, completare ed applicare a beneficio dei giovani agenti di commercio le cognizioni avute nelle classi elementari e tecniche, di fare loro conoscere le principali istituzioni pratiche della vita commerciale moderna, gli elementi del diritto commerciale e le loro applicazioni, riuscì a soddisfare un bisogno che era vivamente sentito nella nostra Città.

Nel mentre io rendo pubbliche grazie ai generosi patroni della Scuola, Ministero di Agricoltura e Commercio, Deputazione Provinciale, Municipio di Udine, Cassa di Rasparmio, Camera di Commercio e Industria, Società di M. S. fra Agenti di Commercio, Banca Commerciale Italiana e Banca Popolare Friulana che coi loro sussidi resero possibile il graduale svolgimento del nostro programma, mi compiaccio vivamente col Corpo Insegnante il quale con ammirevole zelo e talvolta con sacrificio personale compiè il suo nobile ufficio, riuscendo ad infondere negli alunni quell'amore allo studio, ed alla perseveranza nello studio, che sono veramente arra di buoni risultati nel difficile arringo della vita.

E, come già dissi, io confido che gli Enti pubblici e privati, testimoni dei nostri onesti sforzi, vorranno non pure continuarci gli aiuti onde ci furono larghi, ma intensificarli in misura proporzionale ai nuovi e maggiori problemi che la Scuola è chiamata a risolvere per corrispondere al suo civile mandato.

Ed anche quest'anno noto con compiacenza, come i libri, onde si volle premiare il merito distinto, sono contributi dalla munifica dotazione della vedova di Giovanni Battista Marioni, già benemerito Presidente della nostra Scuola.

Infine prima di dare la parola al nostro Segretario per la lettura delle confortanti cifre statistiche si riferiscono all'anno scolastico testè compiutosi, permettetemi, o giovani, che rivolga una parola di augurio a quelli fra di Voi che, per la ottenuta licenza, lasciano la nostra scuola, e di amorevole esortazione a coloro che nella scuola ritorneranno al prossimo anno scolastico: a tutti dico: Sappiate mantenere fede al sentimento del dovere per la fortuna della grande e della piccola Patria. Con ciò avrete integrato gl'insegnamenti che noi ci proponemmo di darvi e ci avrete largamente compensati di quel poco che noi potemmo fare.

Il discorso del rag. prof. Bernardis

Le belle e appropriate parole del presidente vennero vivamente applaudite e quindi seguì il discorso del ragion. prof. Giorgio Bernardis, che disse:

«Sarò breve poichè se mi peritassi di svolgere i concetti così magistralmente e nobilmente esposti dall'Ill.mo Signor Presidente mi accingerei ad ardua impresa e di molto superiore alle mie forze.

Forse sarebbe stato più opportuno di non replicare; ma il timore di commettere atto scortese mi induce a dire poche parole per porgere, in nome del Corpo Insegnante, a Lui ed alle gentili Persone che hanno voluto onorare di loro presenza questa cerimonia, i nostri più vivi e sentiti ringraziamenti.

Delle lusinghiere espressioni rivolteci dall'Ill.mo signor presidente, noi Insegnanti, ci sentiamo altamente onorati e di grande soddisfazione ci riuscirono le prove d'interessamento da parte delle Autorità governativa, provinciale, comunale e delle Autorità private cittadine in favore di una Istituzione che per un periodo ininterrotto di dodici anni ha saputo vivere e prosperare.

Riesce a me oltremodo gradito ripetere che la nostra Scuola di contabilità ha voluto e saputo resistere a quell'onda di salutare risveglio della coscienza intellettuale del popolo che, parecchi anni or sono, qui in Udine nostra, sembrava aver messe salde radici. Spiace invece dover constatare che, senza cause bene apprezzabili, abbiamo veduto l'entusiasmo prima affievolirsi, poscia spegnersi completamente.

Io però mi auguro che in breve rinasca l'amore per la coltura popolare ed è indispensabile ciò avvenga sia per il decoro della nostra Città, sentinella avanzata verso il malsegnato confine, sia per il vantaggio che da essa possono ritrarre tutti coloro i quali sentono il bisogno di completare, sia pure in modo rudimentale, l'educazione della loro mente.

La Scuola di contabilità ha vissuto modestamente e si è incamminata con fede e con entusiasmo per il sentiero che i promotori avevano per essa tracciato; l'esperienza di dodici anni ha indubbiamente tolto certi difetti ed oggi essa, se non perfetta si è resa migliore e più consona ai fini per i quali è stata opportunemente istituita.

Conviene però studiare ancora i mezzi più adatti per raggiungere quella praticità d'insegnamento necessaria e indispensabile per ottenere risultati sempre migliori e perchè essa possa produrre agenti istruiti e coscienziosi, collaboratori efficaci ed apprezzati del commercio e della industria principali fattori questi del benessere economico di una Nazione.

Agli allievi ed allieve del 4.o Corso, che, dopo avere raggiunta la meta delle loro aspirazioni, abbandonano queste aule, un saluto cordiale ed un augurio: possano essi, in cambio dei sacrifici fatti per educare la loro mente, ottenere nella vita sociale e domestica meritato premio. Possano essi provare costantemente le migliori soddisfazioni alle quali hanno ben diritto coloro che, consci dei propri doveri, li sanno adempiere con scrupolo e con onestà.

Mi rammarica il pensiero del distacco, ma d'altro canto mi conforta la certezza che in tutti rimarrà sempre vivo e sempre caro il ricordo del tempo trascorso in queste aule nelle quali il cuore si ingentilisce e lo spirito si ritempra.

Sono convinto che tutti cercheranno di utilizzare le nozioni apprese e divenire bravi ed onesti cittadini contribuendo costantemente anche con lepiù modeste manifestazioni del lavoro e dell'ingegno alla prosperità ed alla grandezza della Patria.

Dati statistici della scuola per l'anno 1913-14

Il solerte segretario, signor Coriolano Cescutti, il quale con tanto amore attende all' amministrazione della Scuola legge i seguenti dati statistici:

SCUOLA DI CONTABILITA: Iscritti N. 150 — 28 alla 1. C. — 64 alla 2. C. — 23 alla 3. C. — 35 alla 4 C.

Esaminati N. 110: 18 dalla 1. C. — 48 dalla 2 C. — 15 dalla 3 C. — 29 dalla 4 C.

Promossi N. 87: 17 dalla 1 alla 2 C — 35 dalla 2 alla 3 C. — 12 dalla 3. alla 4 C. — 22 licenziati dalla 4 C.

SEZIONE STENOGRAFIA: iscritti N. 25 — esaminati N. 10 — promossi N. 10.

SEZIONE FRANCESE: iscritti N. 19 — esaminati 14 — promossi 10.

Le promozioni

SEZIONE CONTABILITA': Promossi dalla I. alla 2 Classe.

Artuso Romano — Battistella Aderbale — Bearzi Mario — Bellito Antonio — Cautero Ermenegildo — Chiaranz Adolfo — Colautti Emilio — Dorigo Elisa — Frati Angiolino — Giacomini Armando — Gottardo Gemma — Gregoris Gregorio — Jogna Mario — Marzano Giuseppe — Menegazzi Maria — Rodighiero Ettore — Vigna Luigi.

Promossi dalla 2 alla 3 classe:

Adami Attilio — Baldassi Carlo — Bernardis Ermenegildo — Bernardis Gio. Batta — Ceccato Mario — Chiarandini Vittorio — Cozzi Mario — Del Bianco Enrico — Del Negro Marco — De Pascal Michelina — De Piero Ida — De Re Angelo — Diamante Italico — Forte Noemi — Gregoris Germano — Gremese Vittorio — Gusmai Vincenzo — Jesse Giuseppe — Lorenzatti Clelia — Madalozzo Antonio — Mestroni Maria — Plazzogna Luigi — Pitt Beatrice — Pittuello Olimpia — Quargnolo Ferruccio — Resini Alberto — Ricchi Elisa — Sabbadini Emilio — Ruggeri Ermes — Trangoni Giovanni — Troiani Pietro — Turrini Giuseppe — Vendruscolo Alberto — Venturini Oliviero — Zamparutti Lucia — Zuiani Giuseppe.

Promossi dalla 3 alla 4 classe:

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Croatto Ida — Del Missier Maria — De Sabbata Arturo — Flaibani Elio — Gabai Galliano — Marini Giovanni — Mestroni Adalgisa — Molaro Gemma — Morgante Augusta — Piani Ines — Renier Giacomo — Steiz Armando.

Risultati della 4.a classe:

Gentilini Amleto licenza con premio di secondo grado — Gerussi Ugolino licenza con premio di secondo grado — Marinato Attilio licenza con premio di secondo grado — Cecconi Isolina licenza con menzione onorevole — Mossa Salvatore licenza con menzione onorevole — Zoratti Gabriele licenza con menzione onorevole — Adami Gino licenza semplice — Cargnelutti Angela di Ignazio licenza semplice — Cargnelutti Angiolina di Luigi licenza semplice — Comuzzi Giacomo licenza semplice — De Reggi Attilio licenza semplice — Del Colle Augusto licenza semplice — Folgherano Gioconda licenza semplice — Fracasso Clelia licenza semplice — Lunazzi Grazia licenza semplice — Mainardis Alberto licenza semplice — Mariuzza Giuseppina licenza semplice — Maseri Tullio licenza semplice — Mesaglfio Ermete licenza semplice — Rossato Libero licenza semplice — Tosolini Ettore licenza semplice — Turcato Umberto licenza semplice.

SEZIONE STENOGRAFICA: promossi dal Corso Teorico:

Biasutti Giulio — Bruno Mirtillo — Cabrini Ezio — Ganis Evangelista — Monai Giuseppe.

promossi dal Corso Pratico: Cabrini Alberto — Cabrini Aldo — Del Bianco Giuseppe — Muzzati Lucio — Praindl Annina.

SEZIONE FRANCESE: promossi dalla 1.a classe: Biasutti Giulio — Gremese Andrea — Marzari Romilda — Meroi Marcello — Ronchi Attilio — Vendramini Giovanni.

Licenziati dalla 2.a classe:

Longaric Luca — Mattioni Giovanni — Moro Filippo — Scorsolini Severino.

Il discorso di un alunno

Dopo che il signor Cescutti ebbe finito di fare la chiama l'alunno signor Adami lesse il seguente discorso di ringraziamento:

«Nel giorno in cui stiamo per dare l'addio allo scuola, gli animi nostri vogliono esprimere i sensi della loro riconoscenza.

Vadano quindi le grazie più sentite all'Onorevole Presidenza, che nulla trascurò per il benessere e la prosperità della scuola. Vada il reverente saluto — la voce della nostra gratitudine ai cari insegnanti che, con spirito di abnegazione svolsero in favor nostro la loro opera educatrice.

Allorchè ci troveremo nel mondo intenti ai nostri impieghi, alle più svariate cure, serberemo sempre il ricordo di chi con la parola e coll'esempio ci spronò al bene, all'onestà, al lavoro.

Uno speciale ringraziamento all'amatissimo maestro — Giorgio Bernardis — che con cure affettuose — con la sua illuminata parola ci apprese il difficile studio delle cifre esplicando in tale ufficio tutte le sue facoltà di eletto educatore, di erudito insegnante. Ed infine un voto fervido che, a tutti che ci fecero del bene, questo venga loro ripagato a mille doppi».

La chiusura della cerimonia

Il Presidente rispose ringraziando a sua volta il giovane alunno per le sue belle parole, e ringraziando tutti gli alunni e le alunne per la assiduità dimostrata nella frequentazione della Scuola. Dichiara quindi chiusa la breve cerimonia.

Beneficenza

Il signor Venceslao Menazzi offre alle scuole professionali lire 10 per l'anniversario di una luttuosa circostanza.

L'avvocato Giuseppe Caisutti elargi lire 2 in onore del defunto Conti Giovanni di Colloredo Mels.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Domani e domenica si proiettera una film di straordinaria importanza, la di cui costruzione è stata una impresa ardua per gli operatori e per gli artisti che la eseguirono, avendo rischiata la vita per raggiungere il loro scopo. S'intitola: NEL REGNO DEI LEONI. Emozionante dramma diviso in 3 parti.

I leoni, le tigri, i leopardi, agiscono in questo lavoro cinematografico in piena libertà impressionando lo spettatore. Alle qualità sue drammatiche la film aggiunge quelle di proiezioni dal vero, essendo ricostruito il dramma sullo sfondo scenico naturale delle foreste d'America.

Altre cinematografie importanti completeranno il programma.

Alla Rotonda
Cinematografo all'aperto

Sabato 27 corrente alle ore 20.30, sarà svolto, all'aperto, scelto e variato programma cinematografico. — Suonerà distinta orchestra — Nella occasione verrà pure inagurato il pattinaggio serale.

Nel giorno successivo di domenica 28 corrente vi sarà ballo pubblico e poscia, sempre all'aperto, altro programma cinematografico con orchestra.

Da Porta Venezia alla Rotonda vi sarà servizio di automobili e giardiniere.

(*Vedi avviso in quarta pagina*)

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Al Senato del Regno
Quanto costerà il restauro di Montecitorio

ROMA, 25. — Pres. MANFREDI. — La seduta comincia alle ore 16.

PRESIDENTE commemora il senatore Rignon ricordandone il valore nelle campagne per la indipendenza italiana e le virtù politiche. Accenna al manifesto col quale il sen. Rignon quale assessore anziano del municipio di Torino diresse ai concittadini nel 20 settembre 1870. L'annuncio dell'acquisto di Roma come capitale d'Italia.

FROLA, MORRA, DI SAN GIULIANO si associano.

Presentazione di una interpellanza:

«Il sottoscritto domanda di interpellare il presidente del consiglio e ministro dell'interno sulle cause prossime del movimento sovversivo di Ancona e sulle conseguenze luttuose a cui esso ha dato luogo con lo sciopero generale. — Firmato: Cocchia».

DI SAN GIULIANO riferirà il testo dell'interpellanza al presidente del consiglio il quale farà poi conoscere quando risponderà.

Discussione sulla relazione della commissione per i decreti registrati con riserva intorno al decreto 1 agosto 1913 e che autorizza una maggiore spesa di lire 8.500.000 per il palazzo di Montecitorio.

SANTINI ricorda i precedenti della costruzione della nuova aula e del palazzo di Montecitorio.

E' allarmato per le continue richieste. Il preventivo per la costruzione del nuovo palazzo era di lire 6.500.000. L'oratore nell'altro ramo dichiarò che si sarebbe contentato che la spesa effettiva fosse stata il doppio della previsione, ma pur troppo si è già arrivati a circa 20.000.000.

Attende dal ministro dei LL. PP. qualche affidamento sulla spesa definitiva.

CIUFFELLI ministro. La discussione sollevata da Santini e le spiegazioni da esso richieste troverebbero sede più opportuna nella discussione che il senato dovrà fare intorno ad un disegno di legge che è stato presentato dal governo per chiedere l'autorizzazione alla spesa di 8.500.000 a fine di completare la costruzione del palazzo del parlamento.

Quanto alla legalità dei decreti di cui discutesi si limita a dichiarare che il governo riconobbe che i decreti stessi dovevano essere convertiti in legge.

Non rifà la storia della demolizione dell'aula Comotto e della costruzione del nuovo palazzo. Osserva che le spese sinora fatte dipendono dalle espropriazioni e fondazioni, sicchè la somma complessiva si aggira intorno ai 16 milioni.

Appena l'oratore assunse la direzione del ministero volle rendersi conto esatto delle spese occorrenti per condurre a termine l'opera e risultò che sarebbero bastati altri tre milioni.

Quanto al termine dei lavori crede poter assicurare il senato che la nuova aula verrà occupata alla fine del corrente anno e l'intero edificio nel 1916.

Altre spiegazioni si riserva di fare allorchè il senato esaminerà il disegno di legge dei tre milioni.

SANTINI. Ringrazia il ministro delle date spiegazioni

Si approvano i decreti e si leva la seduta.

La riunione di ieri a Roma
delle rappresentanze sindacaliste per impedire l'applicazione della legge

ROMA, 25. — La «Tribuna» dice che stamane ebbe luogo alla Camera di lavoro una riunione dei rappresentanti del Sindacato dei ferrovieri, della federazione del lavoro, dell'Unione sindacale, dei lavoratori del mare, della Direzione del partito repubblicano, della direzione del partito socialista, dei partiti locali relativi, dei gruppi parlamentari socialisti e repubblicani, allo scopo di stabilire lo atteggiamento di fronte alla repressione del Governo, in seguito ai recenti movimenti, specialmente intorno alle avvenute denuncie all'autorità giudiziaria dei ferrovieri che hanno scioperato.

Dovendo i deputati socialisti essere presenti alla Camera per il «sabotage» la deliberazione fu rinviata alla seduta pomeridiana.

La «Tribuna» dice che in questa seduta la riunione delle rappresentanze, dopo aver esaminata la situazione, in rapporto all'azione di persecuzione e di repressione del governo in dipendenza degli ultimi scioperi, fu deliberata una concorde ed energica azione di difesa contro ogni tentativo di politica reazionaria rivolta a colpire quanti parteciparono al movimento di protesta ed in special modo la classe dei ferrovieri.

Il giornale aggiunge che furono presi accordi precisi per questa energica azione di difesa.

I deputati socialisti spiegheranno
con un manifesto i motivi dell'ostruzionismo

ROMA, 25. — Il gruppo parlamentare socialista ufficiale ha deliberato di lanciare un manifesto ai lavoratori col quale intende di spiegare l'atteggiamento di opposizione preso dal gruppo stesso di fronte ai provvedimenti tributari.

Sul preteso richiamo di Aliotti

ROMA, 25. — I giornali dicono che l'on. Sighieri ha presentato al ministro degli esteri un'interrogazione per sapere quanto sia di vero nella notizia della stampa straniera sul richiamo del ministro italiano in Albania, barone Aliotti.

La nuova aula della Camera

ROMA, 25. — Si afferma che la presidenza della Camera conta di inaugurare la nuova aula alla riapertura dei lavori nel mese di novembre. Tanto è vero questo che i deputati furono invitati a scegliersi i rispettivi posti e che fu distribuito all'uopo un grafico della nuova aula.

Malatesta non è a S. Marino

ROMA, 25. — Il corrispondente del «Giornale d'Italia» a San Marino manda questa sera, a proposito del telegramma pervenuto ieri allo stesso giornale da Rimini:

«Ho chiesto a molte persone a S. Marino città e nel borgo notizie di Malatesta. Tutti escludono che il famoso rivoluzionario si sia rifugiato qui. Era stato qui giorni sono, ma per poche ore. La mia inchiesta è venuta alla conclusione che Malatesta non è qui».

Le tre spie alle Assise

ROMA, 25. — La sezione di accusa presso la Corte d'Appello di Roma ha pronunziato sentenza di rinvio a giudizio di Tullio Minozzi, di Roberto Petriglia e di Emilio Trocchi facenti parte di una agenzia di spionaggio franco elvetica.

Essi dovranno rispondere del delitto di cui agli articoli 107 e 108 del Codice Penale per avere rilevato dietro compenso, ad un agente estero segreti riguardanti la sicurezza dello Stato, sottratti dal Petriglia con inganno, e mediante chiave falsa dallo ufficio-magazzino del secondo reggimento Piemonte Reale, di stanza a Roma. Saranno giudicati in Corte di Assise.

Risveglio di ribelli in Cirenaica

BENGASI, 25. — Un nucleo di ribelli ha attaccato una compagnia partita da Ghemines per la protezione di una colonna di automobili. I ribelli furono respinti ed ebbero quattro morti. (Stefani).

La flotta francese per il dominio del Mediterraneo

PARIGI, 25 (Senato). — Si discute il bilancio della marina.

Gaudin de Villaine insiste nel rilevare la necessità di assicurare il servizio di esplorazione strategica e tattica della squadra, mediante la costruzione di incrociatori da battaglia atti al tempo stesso al combattimento e alla ricerca del nemico, aggiungendo ad essi alcune navi speciali.

Emilio Etrantemps relatore rileva che il principale obbiettivo della politica navale francese è quello di assicurare a qualunque costo per la Francia e per i suoi alleati il dominio del Mediterraneo. Non soltanto, dice l'oratore abbiamo bisogno di comunicare liberamente coll'Africa del nord e con tutti gli altri nostri possedimenti lontani, ma bisogna impedire che la Germania bloccata nel nord dalle flotte russa e britannica si possa rifornire in materie prime o derrate dai porti italiani ed austriaci. Isolata dal mare la Germania non potrà sostenere una guerra di lunga durata. Abbiamo noi una superiorità decisiva sulle flotte riunite dell'Italia e dell'Austria-Ungheria?

Secondo l'oratore vi sarebbe attualmente una equivalenza quanto al materiale e la Francia avrebbe soltanto una superiorità del resto sufficiente per assicurare la vittoria.

Si occupa dell'unità dei comandi e dell'allenamento comune in tempo di pace. Soggiunge che nel 1920 mancheranno alla Francia 4 superdreadnoughts perchè essa conservi questa semplice equivalenza del materiale.

Chautemps conclude essere necessario portare la flotta francese da 28 corazzate a 33, vale a dire 4 squadre di 8 unità, ed una corazzata ammiraglia fuori rango. Il relatore chiede che le quattro corazzate supplementari siano incrociatori da battaglia.

Passando in rivista il bilancio navale delle potenze rivali della Francia nel Mediterraneo, Chautemps rileva che esso fu raddoppiato da quello francese in dieci anni. La Francia spenderà 650 milioni nel 1915, ma l'aumento del programma che l'oratore propone potrà realizzarsi senza che il bilancio della marina oltrepassi in avvenire questa cifra.

L'ex-ministro della marina Baudin non ritiene che i francesi possano seguire senza limiti gli sforzi dei rivali della Francia. Possiamo aumentare, dice l'oratore, la nostra potenza navale diversamente che con l'aumento delle nuove costruzioni. L'oratore insiste sulla necessità di navi esploratrici e di fortificazioni. Chiede sopratutto che si abbia lo spirito di continuità nei progetti e che si evitino gli esperimenti tecnici che potrebbero essere dispendiosi senza reale utilità.

Il prestito francese di 830 milioni

PARIGI, 25. — (Ufficiale). — Il prestito di 830 milioni di franchi si emetterà al tasso del 91 al 3,50 per cento.

Il nuovo prestito fa un franco e cinquanta centesimi di premio.

Un grande "crac,, in America

NEW YORK, 26. — Fu dichiarato il fallimento della grande Casa di novità Clafin che controllava 28 grandi case di novità. Vi sono 32 milioni di dollari di attivo e 44 milioni di passivo. Il fallimento è attribuito alla considerevole cifra di crediti della casa.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitri)

Granoturco bianco L. 13 — 13,50. Granoturco giallo L. 13,50 — 13,75. Cinquantino L. 13. Fagioli (Quintale) L. 18 — 20.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pere L. 30 — Ciliege L. 10 — L. 25 — Prugne L. 13 — 16 — Piselli L. 25 — 30 — Patate L. 16 — 18 — Tegoline 25 — 40 — Pomidoro L. 40 — 55.

VIA A. ZANON
(Chilogrammo)

Galline L. 17 — L. 1,80 — Oche L. 0,90 — L. 1. — Polli (l'uno) L. 1,90 — L. 1,95.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

La veste bianca

Giovanni Roux, aveva appena aperta la porta del suo appartamento di operaio, che sua moglie Paolina gli chiese:

— Come va la nostra piccola Yvonne?

Egli non rispose; ma la donna aggiunse:

— Parla presto su, non mi far soffrire.

Allora egli si decise:

— Che vuoi che ti dica! Io sono andato all'ospedale all'osta stabilita e ho domandato di essere condotto presso la piccola, nel reparto dei febbrosi. S'è presentato una sorella, che mi ha detto:

— Voi venite per la giovane Yvonne Roux, numero 23?

— Io risposi: sì, sono suo padre.

— Va bene; aspettate un momento, io vado a prevenire l'interno di servizio!

Attesi e pensai: che disgrazia esser poveri e non poter curare la propria figliuola in casa!

Nel frattempo arrivò l'interno, un giovane dalla barba bionda, con gli occhiali e una «blouse» bianca. Egli mi disse cortesemente:

— Non posso permettervi oggi di vedere vostra figlia.

— Perchè?

— Perchè la vostra presenza potrebbe commuoverla!

E' dunque così grave?

Egli scosse la testa senza rispondere. Io gridai:

— Non importa.... Ditemi la verità...

— Voi volete...

— Lo esigo....

— Allora cercate d'aver coraggio e ascoltatemi bene!

Vostra figlia è ammalatissima: si può dire in istato di coma. Arriverà all'altra settimana?

Non lo so, non lo credo. In ogni caso noi vi avvertiremo, noi vi preverremo all'ultimo momento. Se ella muore, morrà nelle vostre braccia; ve lo prometto. Datemi il vostro indirizzo....

Io diedi l'indirizzo; non vedevo più, tremavo come una foglia al vento. Egli prese nota, io partii...

Paolina ascoltò senza interrompere il racconto del marito. All'ultima parola, ella gridò:

— La nostra piccola Yvonne morirà dunque lungi da noi. Quale miseria!

Dopo ella si sedette, singhiozzando. Giovanni cercò di consolarla.

— Vi è forse ancora speranza. L'interno dichiarò che bisognava avere coraggio. Non si sa mai...

Ella alzò la testa.

— Coraggio io ne ho avuto per tutta la mia vita, ne avrò ancora, lo giuro! Se la nostra povera Yvonne deve morire all'ospedale, compirò il mio dovere di madre sino alla fine. Starò al capezzale per raccogliere il suo ultimo respiro e il suo ultimo sguardo. Dopo la seppellirò io stessa con una veste che le confezionerò espressamente, una veste da piccolo angelo che vola verso il buon Dio...

Le sue parole si rigarono di pianto, il suo sguardo brillava risoluto e triste. Le donne del popolo hanno tesori di rassegnazione in fondo al cuore.

Giovanni Roux si recò all'officina. Paolina allora aprì l'armadio per togliere il suo abito da sposa e il velo di nozze. L'abito era di seta bianca, il velo era di mussolina. Un profumo di fiori d'arancio e di verbene fluttuava ancora tra le pieghe.

Paolina respirò questo profumo chiudendo gli occhi e sospirando. I ricordi della felicità danno ai nostri dolori una strana acutezza...

(Il seguito a domani)

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 25. — EUROPA. — PRESSIONE massima 772 sulla Manica e Brettagna — minima 757 sull'Islanda e di 758 sulle coste egiziane.

BAROMETRO: In Italia nelle ultime 24 ore il barometro ovunque abbassato fino a 3 mm. in Toscana — temperatura diminuita in Sicilia e nelle regioni peninsulari — quasi stazionari nell'alto versante tirrenico e Adriatico — aumentata altrove — cielo nuvoloso con pioggierelle nel medio versante Adriatico — vario nel basso versante Adriatico e in Liguria e settentrione — piuttosto sereno altrove.

Stamane cielo nuvoloso nelle Calabrie — Romagna e Isole — sereno in Toscana e nelle regioni meridionali e Veneto — vario altrove — barometro 777 sulle Alpi — 767 sul basso versante Adriatico.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti moderati del 4 quadrante — cielo nuvoloso con qualche pioggierella temporalesca nella pianura emiliana — vario altrove — temperatura elevata nelle regioni appenniniche — venti moderati intorno a tramontana — cielo vario — temperatura elevata.

Sul versante Adriatico venti moderati intorno a Greco — cielo nuvoloso nella Romagna — vario altrove — temperatura in aumento — mare mosso.

Sul versante tirennico venti moderati intorno a maestro — cielo nuvoloso in Liguria.

Nelle regioni meridionali vario altrove — temperatura stazionaria — mare alquanto agitato sulle coste sarde e sul versante ionico — venti moderati intorno a ponente — cielo vario temperatura mite, mare qua e là agitato.

Sulle coste libiche venti moderati del 3.o quadrante — cielo nuvoloso — mare alquanto agitato.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.34, Londra [sterline] 25 26, Germania [marchi] 123.31 Austria [corone] 104. 5, Pietroburgo rubli] 264.45, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari 5.16, Turchia [lire turche] 22.81

Chiusura Borsa di Milano, 25

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97 15. fine giugno idem 97 40 idem 3.1|2 0|0 97.75.

Azioni: Banca d'Italia 1370.—, Banca Commer. Ital. 748.50 Credito Ital. 520.—, Ferrovie Medit. 227.— Naviga. Gen. It. 397 50, Società Veneta 110.50.

Azioni: Londra 12 87, Svizzera 100.21.

Chiusura Borsa di Genova, 25

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 97 37 id. id. fine giugno 97.42 Italiana 3 1|2 0|0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1370 50 Banca Commer. Ital 748 — Credito Ital. 519 — Ferrovie Merid 537 50, id. Medit. 227 —, Nav. Gen. Ital. 397.— Raff. Ligure Lombarda 316.—, Acciaierie Terni, 1286 Eridania 551 00 Ansaldo Armstrong C 234 —

Chiusura Borsa di Parigi, 25

Rendita: Francese 3 0|0 88.67, Italiana 3. 1|2 0|0 96.80 Cambio Londra a vista 25 19 Consolidato Ing. 2 3|4 0|0 74 3|4 Obblig. Ferr Lombarde 256 50 Cambio, su Italia 99 5|8 Rendita Turca 81.— R ..ssa Russa 40 7 id. 43.2 1906 101 25 id 1909 89 50, Portoghese 61.0, Banca Commerciale 692.—

IL CAMBIO

ROMA, 25. — Il Cambio per domani è 100,38.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8.10. O. 10.14, A.15,49, D. 17.38, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, D.6.37, A. 8.13, O. 12.55, A. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10, D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20. 8.7, 11.15, 13.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.50, 17.31 M. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49. 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.37, 11.34, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D.10.13, D.11.8, O 12.50, A. 15.25, O. 19,41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6,50, 9.28, 12.52, 17.5 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22.2

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 1312 - 16.47 - 20.2 - 22 32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 - 17.5 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.